



Comune di Camerino

(Provincia di Macerata)

Cod. ISTAT 43007

COPIA CONFORME

DELIBERAZIONE DEL *CONSIGLIO COMUNALE* NUMERO 16 DEL 27-03-2018

OGGETTO:
COMUNICAZIONI DEL SINDACO

L'anno duemiladiciotto, il giorno ventisette del mese di marzo alle ore 15:00, nella Sala Riunioni Contram Via Le Mosse, 19 – sede provvisoria del Comune di Camerino - si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, sessione Ordinaria in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti "P" e assenti "A" i consiglieri:

PASQUI GIANLUCA	P	MARUCCI LEO	P
LUCARELLI ROBERTO	P	MANCINELLI ROBERTO	P
CERVELLI ERIKA	P	TROJANI FABIO	P
NALLI ANTONELLA	P	TAPANELLI PIETRO	A
VITALI TIZIANA	P	CAPRODOSSI ANDREA	A
PEPE ALBERTO	P	FANELLI MARCO	A
QUACQUARINI GIAN MARCO	P		

Assegnati n. 13 In carica 13 Assenti n. 3 Presenti n. 10

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dr.
MONTARULI ANGELO

Assume la presidenza PASQUI GIANLUCA Sindaco.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

VITALI TIZIANA
PEPE ALBERTO
TROJANI FABIO

Il Sindaco Presidente procede con le seguenti comunicazioni:

“Abbiamo iniziato l’iter di consegna delle SAE, le prime sette a Morro, che è un segnale, ma non di soddisfazione. Quando sento commenti in merito, il primo a non essere soddisfatto sono io e credo tutta l’amministrazione comunale. Il discorso è lungo, servirebbe molto tempo per entrare in merito a questa problematica. Resta il fatto che se ad oggi sostanzialmente ci sono dei problemi sulle SAE il discorso è assolutamente generalizzato e a questo punto non bisogna guardare più indietro ma avanti. Andiamo con soddisfazione, speriamo il prima possibile, e sulla soddisfazione metto tante virgolette perché diventa difficile essere minimamente soddisfatti perché, fintanto non vengono risolti tutti i problemi, il rinvio alla soddisfazione è fra anni. Qui bisogna lavorare a testa bassa e basta e proprio nel lavoro a testa bassa mi diventa contrario a quello che ho detto una nota che leggerò a grandi linee del consigliere Tapanelli il quale evidentemente preferisce, nascondendosi dal mio punto di vista dietro ad alcune situazioni, non essere presente al consiglio comunale motivandolo come adesso leggeremo. Io credo che da una parte ci siano dei ruoli, ognuno ha il suo ruolo. Avrei preferito che il consigliere fosse stato presente almeno oggi, leggendo lui questa nota e facendo un minimo di discussione. Non credo risolva i problemi attraverso la sua assoluta non presenza. E’ troppo facile scrivere una lettera, puntare il dito, dire le cose che non vanno senza dire come si fa per farle andare. Evidentemente ha trovato la giusta motivazione per non venire ai consigli comunali senza dimettersi da consigliere”. Legge la lettera del consigliere Pietro Tapanelli.

*“Gent.mo Presidente del consiglio comunale,
con la presente nota, comunico che non sarò presente alla prossima seduta del consiglio comunale, né a quelle successive,
già questa è una cosa che non comprendo
per motivazioni, appresso specificate, di esplicita e circostanziata protesta politica.*

“Siccome protesto fuggo e non sono presente. E’ una protesta strana”.

Le giustificazioni sono riassumibili nell’assenza totale di dialogo e partecipazione che la maggioranza sta portando avanti nei confronti dei consiglieri di minoranza, unita ad un immobilismo pressoché totale e ad una arretratezza, verso le istituzioni sovracomunali addette a gestire la macchina della ricostruzione, di preoccupante evidenza politica. A seguito delle scosse di ottobre 2016, entrambi i gruppi di minoranza hanno chiesto, a più riprese, varie forme di partecipazione per definire le linee di sviluppo e di ricostruzione per i prossimi anni. Tanta e tale è la distruzione che ha colpito Camerino, che occorrerebbe, giocoforza, una partecipazione congiunta di tutte le forze politiche, e sociali, al processo di ricostruzione. Questa condotta inclusiva non è stata mai posta in essere. Esclusivamente a parole, il Sindaco ha dato aperture in tal senso, ma mai è stato dato un riscontro concreto a quanto chiesto, e deliberato, in consiglio comunale. Anche gli organismi partecipativi, deliberati mesi fa, non sono mai partiti e nessun documento di sviluppo, o programmatico, post sisma è stato sottoposto alla discussione consiliare. Niente di niente.

In questa fase di crisi estrema e drammatica, la maggioranza continua a gestire la macchina comunale come se nulla fosse accaduto. Dopo 17 mesi dal sisma siamo ancora al palo, sia per la ricostruzione pubblica che per quella privata: le SAE non sono state consegnate, della nuova scuola nulla è dato sapere, i commercianti sono ancora sotto un tendone provvisorio, la casa di riposo è ancora in attesa del progetto esecutivo, asilo di San Venanzio cercasi, sede del Comune ancora precaria e cantieri di ricostruzione leggera che si contano sulle dita di una mano”.

“Lascia veramente senza parole perché sembra di parlare con uno che non è un consigliere comunale. Effettivamente non l’ho mai visto. Al di là di quello che il consigliere Tapanelli non sa sulla scuola di San Venanzio e che sarebbe stato facilissimo sapere. Ad esempio mi risulta che voi consiglieri, Fabio Trojani, Fanelli siete andati nell’ufficio speciale di ricostruzione ad incontrare l’ing. Spuri, per lo meno il consigliere Fanelli, con don Marco. Evidentemente delle azioni sono state fatte da chi le voleva fare. Giuste, sbagliate ognuno porta avanti il proprio discorso. Dire che non si conosce è perché non si è chiesto. Anche all’ultimo incontro pubblico ho parlato della scuola di San Venanzio. Non riesco a comprendere”.

“Non è mia intenzione cercare colpevoli, ma è necessario che la maggioranza esca dal letargo per far sentire la voce di una città già oltre il baratro”.

“E quindi non partecipo ai consigli comunali. Allora io adesso invito la maggioranza a uscire dal consiglio comunale almeno risolviamo con la nostra assenza tutte le problematiche. Questa è la filosofia di questa lettera”.

“Pochi giorni fa ho suggerito le dimissioni in blocco, di tutti noi consiglieri, come segno di protesta”.

“Io parlo per la mia maggioranza. Noi non protestiamo con le dimissioni. Chi pensa che si risolvano i problemi dimettendosi, fuggendo, scappando non appartiene al mio modo di essere e di pensare. Che scappo da qualcosa no. Per quanto riguarda la maggioranza non ho nemmeno preso in considerazione per scherzo un’ipotesi di questo genere”.

“Nessuno ha dato segni di vita. Neanche una risposta, financo negativa, è arrivata. Tutto tace e tutto procede, si continua ripetere, secondo la normativa di settore. Questo immobilismo esasperante mi logora, perché avverto che la città, così facendo, morirà e mi sento impotente dinanzi a tutto questo. Tagliare un nastro per la consegna di 7 SAE, in rapporto alle 311 chieste, è un insulto a tutti i terremotati di Camerino”.

“Non è stato tagliato nessun nastro bastava essere presenti per vederlo. Non reputo che consegnare sette cassette senza tagliare nastri sia un insulto. Non abbiamo fatto riserve indiane. Proprio perché Camerino non vuole riserve indiane ha necessità di un respiro diverso rispetto agli altri. Anche se le ultime 40 SAE a Castelsantangelo sono state consegnate sabato. Erano in tutto 60 e tutte le SAE sono state consegnate sabato, Castelsantangelo primo cratere sismico. Ma a cosa dobbiamo gareggiare? E’ un gioco che non faccio. Anzi spero che tutti i comuni stiano andando molto bene. Me lo auguro vivamente. Della città che rappresento posso dire che ad oggi ha tutto in piedi. E poi quello che succede altrove non lo so, o se lo so lo taccio perché non è produttivo. Ragioniamo sul lavorare. Però c’è una cosa che non comprendo. Noi abbiamo vinto democraticamente le elezioni. Non è che non voglio dialogare ma non posso dare agli altri le responsabilità che ho io e che ha la maggioranza. Ognuno il suo ruolo. Posso sbagliare anche nella visione del ruolo del consigliere. Secondo me il consigliere che ha un ruolo di essere in una posizione di minoranza deve collaborare facendo notare eventuali errori. Non l’infiorata se parla con la corsa alla spada. E’ una cosa che può andar bene ma non ha valore di priorità in questo momento. Non esiste un futuro senza presente. Oggi come priorità per il presente di questa città non ho l’interesse di mettere insieme l’infiorata con la corsa alla spada, anche quello, ma viene dopo delle priorità che sono il presente. Riacquistare la popolazione, mettere insieme i commercianti che stanno nel capannone, e grazie a Dio che sono lì, altrimenti quale era l’alternativa? Se mi volessi divertire inizierei a urlare contro la Regione, contro lo Stato. Oggi l’ultimo ringraziamento che ho fatto al Presidente della regione l’ho fatto sulla sanità perché ha dato voce su quanto era stato certificato dai sindaci, al di là delle divergenze partitiche, non ho da urlare contro nessuno. E’ chiaro che se mi si dice delle cassette non posso assumere una responsabilità che non ho. L’asilo di San Venanzio, l’area è pronta da

mesi. Il comune non ha fatto nessun passo indietro sull'area di Montagnano. Ci tengo a precisarlo e tengo a precisare che quando chi ha portato le firme mi ha detto che non prendevo in considerazione 600 firme, io ho risposto che certo che le prendo in considerazione, tanto che con don Marco, condividendo anche la sua posizione, stiamo facendo altro, ma non posso non tenere in considerazione gli altri 6400 che non hanno firmato. Se si trova una soluzione, e pare che l'abbiamo trovata, andiamo avanti più contenti. Quando inaugureremo la scuola chiederò scusa ai cittadini di Montagnano perché non avranno una scuola e sarò felice tantissimo per i cittadini di Fonte San Venanzio che non avevano nulla e che, se don Marco vorrà, avranno una scuola, un oratorio aperto a tutti e l'area verde che da anni aspettavano. Da una parte chiederò scusa dall'altra gioirò. Se un consigliere non sa queste cose con chi se la prende? Gli devo bussare a casa? Io questo non lo faccio, non è il mio ruolo. Se oggi era presente a leggere la lettera queste cose le avrebbe apprese. Poi c'è qualcosa che non capisco. Da un lato sarà assente a tutti i consigli, dall'altra continua a fare il consigliere comunale. Io non chiederò mai le dimissioni a nessuno".

Il consigliere Fabio Trojani: "Erano state chieste".

Il Sindaco Presidente: "Sì, su motivazione. Non mi sbagliavo di tanto, forse avevo generalizzato".

Il consigliere Fabio Trojani: "Noi lo abbiamo escluso".

Il Sindaco Presidente: "Devo dire che avete avuto una lungimiranza escludendolo dal gruppo".

Continua a leggere la lettera del consigliere Tapanelli.

"Si sarebbero dovute consegnare, certamente, ma senza invitare alcuna istituzione, convocando gli interessati in Comune e chiedendo loro scusa.

Rimane un anno di mandato. Non mi dimetterò da solo. Lo farò con tutti i colleghi, se mai avranno la forza di palesare un grido di dolore politico: il mio invito rimane aperto. Sicuramente non posso più essere complice di un organo consiliare che continua a deliberare variazioni di bilancio, varianti al piano regolatore, approvazioni di regolamenti, come se, semplicemente girando la testa dall'altra parte, fosse possibile uscire dall'incubo.

Continuerò a fare il consigliere. Continuerò a pungolare la maggioranza, senza sedermi sugli scranni di un'assise genuflessa all'immobilismo più totale, finché non vedrò un sussulto di dignità politica.

Mi dispiace, ma non ce la faccio più a vedere la mia città abbandonata a se stessa.

Sulla mia città bisognerebbe capire se è dove dormo dove lavoro o dove vengo a fare il consigliere comunale".

"Rimango senza parole. Metto la lettera agli atti. Invito il consigliere Tapanelli ad essere presente ai consigli comunali. Le assenze dei consiglieri Caprodossi e Fanelli sono state comunicate con motivazione e di questo li ringrazio. Invito il consigliere Tapanelli ad essere presente portando proposte che servono in questo momento e non che serviranno chissà quando, noi siamo qui ad ascoltare, e non significa per forza fare. Le linee politiche e le responsabilità che da quelle linee vengono ovviamente le porta avanti un gruppo, che non chiamo di maggioranza. Non si può pensare che con le mie firme, le mie responsabilità, il mio volto si facciano cose. Io faccio il sindaco per un altro anno e fino alla fine faccio il sindaco. Nessuno potrà dire che non l'ho fatto, si potrà dire che l'ho fatto male".

Pareri sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

Approvato e sottoscritto

Il Segretario generale

Il Presidente

F.to MONTARULI ANGELO

F.to PASQUI GIANLUCA

Certificato di pubblicazione

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio on line del Comune per quindici giorni consecutivi.
Camerino, 10-05-18

Il funzionario delegato
F.to AQUILI FRANCESCO MARIA

Per copia conforme all'originale
Camerino, 10-05-18

Il funzionario delegato
AQUILI FRANCESCO MARIA

Certificato di esecutività

La presente deliberazione diverrà esecutiva il 20-05-2018
decorso il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs.
267/2000.

Il funzionario delegato
F.to AQUILI FRANCESCO MARIA